

# Formica: «Nei servizi pubblici chi sciopera un'ora pagherà una giornata»

Un'intervista di ieri del ministro dei Trasporti - Le prime reazioni all'incontro coi sindacati - La FILT: giudizio « complessivamente positivo » - L'applicazione dei contratti e le consultazioni

ROMA - Mossa a sorpresa, ieri, del ministro dei Trasporti Formica, che ha annunciato in un'intervista che dal prossimo mese di gennaio anche nel caso di scioperi brevi, di una o due ore, nei servizi pubblici, verrà applicata la trattenuta dell'intera giornata di lavoro. Secondo il ministro, una soluzione di questo genere è prevista dalla legge 312, che riguarda il riassetto del pubblico impiego.

«recupero» - come ora straordinariamente a fine turno - dello sciopero di un'ora ad inizio di turno. Intanto ieri, c'erano state le prime reazioni alle osservazioni rivolte dal ministro ai sindacati proprio a questo proposito. Uno dei sindacati autonomi, il CISAS, si è dichiarato « contrario », ipotizzando che così passerebbero « disegni reazionari ».

## Niente vagoni-letto lunedì 29 dicembre

ROMA - Annunciato, per il 29 dicembre, lo sciopero di una giornata del personale dei vagoni-letto. La decisione è stata presa da CGIL-CISL-UIL dopo che l'azienda aveva annunciato ieri la propria decisione di sciogliere in varie società operative, una per i vagoni-letto, una per i servizi di manutenzione, ecc. I 2.650 dipendenti non avrebbero in questo modo alcuna garanzia contrattuale unica.

## Il difficile rapporto con i tecnici e i capi

# All'Alfa Romeo un solo quadro su 400 delegati

MILANO - Sulla carta geografica della grande fabbrica, il consiglio dei delegati non riesce mai a coprire tutti gli spazi e, forse, è una illusione pensare che questo sia possibile. Parliamo di spazi e di aree in cui si manifestano interessi, richieste, magari solo aspettative che non riescono quasi mai a raggiungere la « zona » del sindacato dove interessi, richieste e aspettative - nel dibattito, nel confronto e anche nello scontro - si traducono in rivendicazioni. Tante le cause di una situazione che taglia fuori dalla vita sindacale fette non indifferenti di lavoratori. Un effetto è certo: i vuoti lasciati nella linea politica e rivendicativa del sindacato dalla mancata copertura di questi spazi impoveriscono tutto il movimento, rischiano di creare lacerazioni.

E veniamo alla Pirelli: la decisione della direzione di sostituire la classica operazione di timbratura del cartellino in portineria con il controllo al piano attraverso il tesserino magnetico ha quasi scatenato una rivolta fra gli impiegati. Il consiglio di fabbrica si è messo alla testa della protesta prima convocando un'assemblea, poi organizzando alcune fermate e dopo anni si sono visti gli impiegati fare i picchetti. A guardare in trasparenza questa piccola insurrezione si scoprono certo anche interessi « inconciliabili ». Timbrare al piano vuol dire per l'impiegato perdere qualche minuto in entrata e in uscita e, d'altra parte, gli operai già timbrano in reparto. Non capire però che alla brutalità con cui l'azienda cerca di recuperare produttività si è risposto in modo così vivace anche perché si è vista alteramente attaccata una certa immagine di impiegato sarebbe un errore.

## Per Lama non ci debbono essere più « rigidità conservatrici »

Con l'inizio del nuovo anno entrerà nel vivo il dibattito di massa tra i lavoratori che condurrà, con l'assemblea milanese di metà febbraio, alla definizione di una più compiuta strategia sindacale per gli anni a venire. Si devono compiere, nelle prossime settimane, scelte importanti, « scelte nelle quali la difesa degli interessi dei lavoratori - scrive Luciano Lama nell'editoriale dell'ultimo numero di Rinascita - diventi stimolo potente allo sviluppo e alla rinascita del Mezzogiorno e del Paese ».

«recupero» - come ora straordinariamente a fine turno - dello sciopero di un'ora ad inizio di turno. Intanto ieri, c'erano state le prime reazioni alle osservazioni rivolte dal ministro ai sindacati proprio a questo proposito. Uno dei sindacati autonomi, il CISAS, si è dichiarato « contrario », ipotizzando che così passerebbero « disegni reazionari ».

«recupero» - come ora straordinariamente a fine turno - dello sciopero di un'ora ad inizio di turno. Intanto ieri, c'erano state le prime reazioni alle osservazioni rivolte dal ministro ai sindacati proprio a questo proposito. Uno dei sindacati autonomi, il CISAS, si è dichiarato « contrario », ipotizzando che così passerebbero « disegni reazionari ».

## Presidio all'ANIC di Pisticci contro la cassa integrazione

MATERA - Da ieri 230 operai dello stabilimento ANIC di Pisticci sono in cassa integrazione per tre mesi. La direzione aziendale ne ha dato annuncio un'ora dopo la rottura delle trattative, iniziate agli inizi di novembre. Lo scarno comunicato, fatto affiggere a notte fonda in bacheca, parla della fermata di un quarto di polimerizzazione di una colonna continua della linea 14. 15 e 16 del reparto filatura PAM, dell'equivalente numero di stirorettori e di otto macchine di orditura. Poco dopo la diffusione del comunicato della direzione aziendale i lavoratori hanno fermato l'attività produttiva e si sono riuniti per tutta la giornata in assemblea permanente. Il gruppo comunista della Regione Basilicata ha già sollecitato un intervento di mediazione della Giunta regionale che si deve fare promotrice nella stessa giornata di oggi di un incontro urgente tra le parti.

## Il lambrusco emiliano ha scoperto l'America

REGGIO EMILIA - Cospicue giacenze e prezzi scarsamente remunerativi: per la vitivinicoltura sono tempi duri. Per fortuna - ma è più giusto dire per merito - c'è chi riesce a passare indenne fra le strettezze della congiuntura sfavante e gli attacchi della speculazione. Il lambrusco, per esempio, continua a viaggiare col vento in poppa, ottiene riconoscimenti e successo, è ormai diventato - così si è detto al convegno promosso, insieme alla camera di commercio e al consorzio di tutela, dalle cantine cooperative riunite che celebrano il loro trentennale - « sinonimo di vino italiano nel mondo ». Qualche dato. Nelle quattro province di Modena, Reggio, Parma e Bologna, circa 35 mila coltivatori e un attrezzato sistema di cooperative (più di 70 cantine sociali, quattro consorzi per l'imbotigliamento) producono e lavorano un milione e mezzo di ettolitri, dei quali 350 mila a denominazione d'origine. Altre cooperative (in primo piano le Cantine riunite che rappresentano uno dei maggiori complessi produttivi d'Europa) e imprese private si occupano della commercializzazione. Sino a una decina le cose sono rapidamente cambiate. C'è stata un'abile politica promozionale di marketing, e il lambrusco ha sfondato all'estero, si è imposto in modo clamoroso battendo una concorrenza molto agguerrita: è diventato il fenomeno lambrusco. Oggi la quota esportata rappresenta circa la metà della produzione totale. Si vende in Germania, in Svizzera, in Canada, in Australia. Ma il boom si è registrato soprattutto negli Stati Uniti, in particolare a New York e in California.

## Risparmio, sicurezza e nuova occupazione nel Mezzogiorno col metano dell'Algeria

Le proposte della Federazione nazionale dei lavoratori elettrici per l'utilizzo del gas naturale - Ma si parla già di un altro, gigantesco gasdotto

## Una rete di gasdotti

ROMA - Tra un anno, più o meno, le regioni meridionali saranno « solcate » dal metanodotto algerino. L'uso del gas naturale nei prossimi anni, e forse prima di quanto si possa prevedere, assumerà dimensioni ben più vaste. Nel corso della recente visita del nostro ministro degli Esteri nell'Unione Sovietica, per esempio, sono state gettate le basi per una partecipazione del nostro paese - accanto alla Germania federale e alla Francia - alla realizzazione di un altro gigantesco metanodotto, capace di fornire all'Europa occidentale circa 30 milioni di metri cubi di gas naturale all'anno, dei quali una parte assai rilevante dovrebbe giungere in Italia.

## Consorzi e privati

Alle aziende consorziate potrebbero partecipare, inoltre, anche imprese private, e che però dovrebbero operare in aree programmate e in accordo con i comuni (e le regioni).

### Nasce la Banca Centro Sud

L'evoluzione del mondo bancario ha suggerito alla Banca di Andria e alla Banca di Calabria di fondersi. Così è nata la Banca Centro Sud: 38 sportelli nelle provincie di Roma, Napoli, Benevento, Matera, Bari, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Salerno.

Un patrimonio proprio superiore a 36 miliardi; una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi; la possibilità di fornire tutti i servizi che il pubblico si aspetta da una Banca attenta ai problemi economici di tutti.

Queste sono le dimensioni ideali per una banca di oggi che guarda al futuro: grande quanto occorre per offrire un servizio completo ed efficiente, piccola quanto basta per essere vicina ai suoi clienti. Così è la nuova Banca Centro Sud: una nuova forza con la comprensione e la cortesia di sempre.



**banca centro sud**  
Il rapporto personale.